

colpito, da circa un anno, 54 lavoratori della ditta Comi che non hanno ancora ricevuto indennità di disoccupazione;

questa situazione colpisce centinaia di famiglie e contribuisce a disgregare un tessuto sociale già messo duramente alla prova —:

quali iniziative intendano assumere per porre fine all'attuale stato di cose;

come intendano intervenire perché sia riconosciuto ai lavoratori della ditta Comi il diritto alla indennità di disoccupazione e per scongiurare il licenziamento dei lavoratori della ditta Turco;

se non ritengano di dover al più presto utilizzare i 40 miliardi stanziati per il risanamento ambientale;

se intendano intervenire presso l'Eni-chem e l'Agip Petroli per assicurare il futuro della raffinazione del petrolio e della produzione di una chimica ecocompatibili, potenziando e riconvertendo gli impianti esistenti e assicurando, in tal modo, la difesa e l'allargamento della base occupazionale e la tutela dell'ambiente.

(4-34482)

\* \* \*

### INTERNO

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

con lettera ufficiale (protocollo n. 59 del 15 febbraio 2001), il presidente della regione Veneto, Giancarlo Galan, ha comunicato al signor Miglioranzi Andrea, uno dei *leader* del famigerato Veneto Fronte Skinheads, il riconoscimento del patrocinio ufficiale della regione Veneto per la sua iniziativa finalizzata alla formazione di un Osservatorio sulla giustizia;

il signor Miglioranzi è attualmente imputato per violazione della cosiddetta

legge Mancino (decreto-legge 26 aprile 1993, n. 122, convertito con modificazioni dalla legge 25 giugno 1993, n. 205) per istigazione all'odio razziale;

la suddetta iniziativa, volta alla eliminazione dalla legislazione italiana delle leggi Scelba e Mancino contro il razzismo e nazismo, ha visto il coinvolgimento di esponenti di Forza Nuova e di partiti della Casa delle Libertà e risulta essere improntata alla delegittimazione dell'azione preventiva e repressiva delle forze dell'ordine e della magistratura;

negli ultimi anni, le regioni del nord est italiano sono state teatro di episodi di cronaca e di manifestazioni di violenza a sfondo politico-razziale di cui si sono resi responsabili naziskin di lingua italiana, riconducibili a gruppi che hanno chiari collegamenti con il Fronte Veneto Skinheads e con Forza Nuova;

recentemente, il 24 febbraio 2001, Forza Nuova ha tenuto una manifestazione nella città di Trieste insieme ai neonazisti tedeschi dell'Npd contro la legge approvata dal Parlamento italiano per la tutela della minoranza slovena —:

quali le valutazioni del Governo con riferimento ai fatti sopra esposti e quali iniziative intenda assumere al fine di impedire che un'alta istituzione pubblica, quale una regione, possa offrire — quando anche indirettamente — sostegno a gruppi eversivi che seminano l'odio razziale, in spregio della legislazione di civiltà che l'Italia si è data e ad iniziative tendenti a delegittimare l'azione delle istituzioni preposte al rispetto di tale legislazione.

(2-02945) « Mussi, Bonito, Schmid, Ruzante, Soda, Peruzza, Manzato, Olivieri, Ruffino, Di Bisceglie, Buglio, Debiasio Calimani, Basso ».

*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi un atto intimidatorio è stato messo in atto ai danni del sindaco di Girifalco (Catanzaro). Ignoti hanno « tagliato » le ruote alla sua automobile, parcheggiata in piazza della Repubblica davanti all'entrata secondaria del municipio;

in quel momento, il sindaco Mario Deonofrio stava presiedendo la commissione edilizia; non si esclude quindi che l'atto intimidatorio possa essere collegato a qualche concessione edilizia negata o in fase istruttoria;

il sindaco con il suo impegno serio e trasparente ha sempre lavorato nell'interesse di tutta la collettività;

l'episodio appare inquietante anche alla luce di una serie di atti intimidatori — già denunciati dall'interpellante — che nei mesi scorsi sono stati indirizzati contro sindaci e amministratori dei comuni limitrofi —:

quali iniziative intenda assumere per garantire il diritto alla sicurezza degli amministratori locali che con il loro operato danno un fattivo contributo alla crescita economica e sociale della zona;

quali azioni intenda intraprendere per ristabilire nel territorio quel clima di legalità, oltre che di sicurezza, che consenta ai cittadini una serena e libera espressione del proprio voto in vista dell'imminente campagna elettorale in un rinnovato rapporto di fiducia verso le istituzioni.

(2-02944)

« Soriero ».

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso ce:

numerosi furti in villette isolate si stanno registrando a Verona e provincia;

la tipologia di tali furti è analoga a quella di numerose rapine accadute nel Bresciano, in particolare nella zona del basso lago;

l'ultimo tentativo di furto accaduto a Quinzano (Verona) ha visto anche l'aggressione dei due coniugi proprietari dell'immobile che sono stati picchiati e minacciati di morte, un fatto di particolare ferocia;

pare che la banda che sta mettendo a segno una serie innumerevole di furti sia costituita da immigrati dell'Est ed operi in tutte le province del Nord Est;

l'organizzazione è composta di persone anche armate che affrontano le vittime attendendole in garage;

si tratta con certezza di criminali violenti la cui pericolosità è già stata segnalata al Parlamento nel recente rapporto annuale sulla criminalità organizzata;

in tale rapporto viene segnalata la presenza sul nostro territorio di bande criminali fortemente legate alla mafia albanese e provenienti dai paesi dell'Est europeo;

già lo scorso anno un'altra aggressione ad un professionista di Castel d'Aziano di inaudita violenza con sequestro di persona aveva destato forte sconcerto e preoccupazione nell'opinione pubblica rinvigorendo in questo modo la diffusa sensazione di insicurezza;

negli ultimi tempi altri episodi di scontri tra criminali immigrati con accoltellamenti e feriti si sono svolti nel quartiere di San Zeno a Verona;

tutte queste vicende sembrano riproporre una recrudescenza criminale a Verona e provincia che non può passare inosservata —:

quali provvedimenti immediati ed urgenti intenda intraprendere il Ministro per prevenire e reprimere la recrudescenza di attività criminale su Verona e provincia;

se non intenda il Ministro attivare una squadra speciale di indagine ed intervento per identificare ed arrestare i responsabili dei suddetti fatti criminali anche alla luce delle notizie che sembrerebbero veder destinato a Verona un aumento di personale di pubblica sicurezza in capo alla locale questura e al comando dei carabinieri;

se non si intenda attuare uno specifico osservatorio provinciale per monitorare costantemente l'evoluzione della criminalità ed i relativi fattori di sviluppo.  
(5-08893)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

ANTONIO RIZZO. — *Al Ministro dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere — premesso che:

in Sarno, provincia di Salerno, in seguito all'alluvione del maggio 1998 oltre alle decine di vittime e alla distruzione di intere aree si è avuto il crollo dell'Ospedale « Villa Malta »;

il progetto esecutivo per la ricostruzione del nosocomio, il finanziamento di circa 50 miliardi, ed il relativo appalto sono da tempo in essere;

l'11 settembre 2000 si è consumato il rito della posa della prima pietra del nuovo Ospedale che l'impresa « De Luca Picione » dovrà consegnare alla cittadinanza dell'Agro sarnese, non oltre 1095 giorni;

dopo un timido avvio dei lavori oggi è tutto fermo, cioè a sei mesi dall'inizio neppure l'area di edificazione è stata delimitata —:

i motivi per i quali l'impresa non inizia effettivamente i lavori di ricostruzione dell'ospedale Villa Malta in Sarno;

se non intenda intervenire presso gli enti preposti al fine di far rispettare e di ottemperare a quanto dovuto alla comunità sarnese in grave disagio per quanto riguarda l'assistenza sanitaria. (4-34462)

ALOI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a seguito della mareggiata del 27-28 dicembre 1999 che ha colpito il comune di Scilla causando notevoli danni a strutture ed abitazioni private, non sono stati a tutt'oggi erogati i dovuti risarcimenti agli interessati —:

se ed in quali date il comune di Scilla e la prefettura di Reggio Calabria abbiano adempiuto agli atti di rispettiva competenza;

se ed in che data la regione Calabria si sia attivata presso il Governo centrale;

quale sia l'ammontare dei fondi assegnati al comune di Scilla ed in base a quali criteri e in quali percentuali gli stessi siano stati ripartiti tra infrastrutture e privati;

se come avvenuto in altre regioni si sia disposto per la contrazione di mutui agevolati con integrazione contributiva a carico dello Stato;

se per la difesa dal mare sia stata attivata la procedura per ottenere fondi dall'Unione Europea diluiti in sei anni, nonché quella per accedere ai benefici da parte del ministero dell'ambiente;

se siano state adottate o se comunque si intendano adottare delle prevenzioni in ordine al tema della equa ripartizione ed assegnazione dei fondi, al fine di evitare quanto pare sia avvenuto in precedenti calamità, in cui i risarcimenti a favore di privati o non ci sono stati o sono stati distribuiti a pioggia con sospette disparità di trattamento e conseguente scontento popolare. (4-34463)

TASSONE, VOLONTÈ, CUTRUFO, TERESIO DELFINO e GRILLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Tar della regione Molise con sentenza del 1° marzo 2001 ha annullato « i verbali degli uffici circoscrizionali di Campobasso ed Isernia » relativi alle elezioni per il rinnovo del consiglio regionale del Molise del 16 aprile 2000 per irregolarità di ben 6 (sei) liste del Centrosinistra e precisamente UDEUR, SDI e PPI ad Isernia; Verdi, Rifondazione Comunista e SDI a Campobasso ed ha annullato « in via derivata ... tutti gli atti e le operazioni del

procedimento elettorale ed in particolare i verbali di proclamazione degli eletti nella suddetta consultazione elettorale »;

contestualmente a tale decisione il TAR della regione Molise ha disposto « di trasmettere copia della presente sentenza alle procure della Repubblica di Campobasso e di Isernia per l'accertamento di eventuali fatti penalisticamente rilevanti con particolare riferimento ai procedimenti di autenticazione della sottoscrizione dei presentatori delle candidature ... »;

il consiglio regionale attuale per effetto dell'annullamento dei verbali elettorali e di quelli relativi alla proclamazione degli eletti così, come disposto dal TAR Molise è come se non fosse mai stato eletto per cui dovrebbe tornare sino a nuove elezioni il precedente consiglio regionale che era rimasto in carica sino alla proclamazione degli eletti alla consultazione elettorale del 16 aprile 2000 avvenuta a più di un mese dalle elezioni e cioè il 28 maggio;

la situazione molisana non sembra rientrare fra le fattispecie di cui all'articolo 126 della Costituzione così come modificato dall'articolo 4 della legge Costituzionale 22 novembre 1999 n. 1 che dispone lo scioglimento del Consiglio regionale da attuare con decreto del Presidente della Repubblica nei casi di « atti contrari alla Costituzione o gravi violazioni di legge » poiché nel nostro caso non si tratta di scioglimento del consiglio regionale per i motivi anzidetti ma di annullamento delle elezioni;

sorge ora la questione su chi gestisce la regione Molise fino allo svolgimento delle nuove elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale —:

le sue valutazioni in ordine alla situazione determinatasi nella regione Molise e quali iniziative intenda assumere al fine di evitare che la Giunta di Centrosinistra prosegua anche nello svolgimento delle attività di ordinaria amministrazione (4-34469)

DI FONZO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione del comune di Lentella (Chieti) ha recentemente proceduto all'accertamento ICI;

detto accertamento ha prodotti diffusi ritocchi in aumento della stessa imposta;

a seguito di tale accadimento, il consigliere comunale di minoranza signor Pierino Sciascia abbia avanzato richiesta scritta al Sindaco di copia della documentazione relativa all'accertamento sopra citata senza esito, nonostante le ripetute sollecitazioni —:

se non ritenga opportuno prendere adeguati provvedimenti affinché i consiglieri di minoranza possano compiutamente assolvere la propria funzione istituzionale. (4-34477)

GIOVANARDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i dipendenti delle amministrazioni statali delle forze armate e di polizia possono godere di trattamenti pensionistici privilegiati in relazione alle malattie contratte per causa di servizio;

tali trattamenti sono previsti anche per il personale civile delle amministrazioni statali;

il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973 n. 1092 prevede due diversi procedimenti per il personale civile (articolo 64) e per quello militare (articolo 67);

il personale dipendente dalla polizia di stato viene attualmente sottoposto ad un procedimento misto in quanto in fase di accertamento dell'infermità viene sottoposto al trattamento militare, mentre in fase successiva, a quello civile;

tale illogica disparità di trattamento conduce ad un illogico differenziato trattamento tra il personale della polizia di Stato e quello delle altre forze di polizia,

anche non militari (corpo forestale di Stato, polizia penitenziaria e corpo dei vigili del fuoco —:

quali iniziative intenda il Ministro, assumere per porre fine a tale illogica disparità di trattamento. (4-34484)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

non è più tollerabile che le manifestazioni sportive si trasformino, per responsabilità di alcuni violenti, in guerriglia;

lo Stato non deve mai consentire simili episodi ed il Governo non può e non deve essere passivo, né deve manifestare incertezza nell'intervenire e debolezza dopo —:

se abbia disposto un accurato servizio di serio controllo in tutti gli stadi di calcio al fine di reprimere sul nascere i brutali episodi di teppismo. (4-34492)

MUSSI, INNOCENTI, BONITO e SODA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

cinque giovani cittadini hanno sporto denuncia contro ignoti alla procura della Repubblica di Pistoia per lesioni volontarie legate ad una serie di fatti avvenuti nella notte di domenica 25 febbraio;

secondo quanto denunciato alla procura della Repubblica di Pistoia, i cinque giovani — due studenti pistoiesi e tre albanesi, tutti amici e poco più che diciottenni — sono stati raggiunti attorno alle 3 di domenica in un bar da due volanti della Polizia, che — senza alcun particolare motivo e identificando solo uno dei giovani, di origine albanese, li avrebbero costretti in questura;

i cinque giovani sono stati trattenuti in questura per circa tre ore nel corso delle quali sarebbe stato loro proibito di avvertire i familiari e, fatto di grandissima gravità, dichiarano di essere stati insultati, minacciati e picchiati da agenti della po-

lizia e da un addetto alla sicurezza di un locale notturno che ha sede nel comune di Pistoia con il quale i giovani avrebbero avuto un diverbio;

quando sono stati fatti uscire dalla questura, quattro dei cinque giovani hanno dovuto fare ricorso a cure mediche e uno di loro è stato ricoverato all'ospedale del Ceppo di Pistoia; i medici gli hanno riferito lo sfondamento di un timpano, la tumefazione di un testicolo e la frattura del setto nasale;

secondo quanto comunicato dal procuratore della Repubblica di Pistoia nella giornata del 28 febbraio 2001, i primi risultati delle indagini, a cui stanno collaborando con grande senso di responsabilità rappresentanti del personale della polizia di Stato e il questore di Pistoia, confermerebbero il racconto dei giovani pistoiesi, secondo il quale i cinque ragazzi, in virtù della prima identificazione del giovane albanese, sarebbero stati oggetto di un vero e proprio atto di violenza di stampo razzista, oltre che di un abuso di potere, da parte di agenti della polizia di Stato e di un addetto alla sicurezza di un locale notturno —:

quali iniziative intenda adottare per accertare la verità dei fatti e le responsabilità del personale della polizia di Stato, quali provvedimenti intenda sollecitare nei confronti degli agenti che si sarebbero resi responsabili di questo atto criminoso se la magistratura accetterà tali fatti, quali iniziative intenda assumere per accertare il motivo della presenza di un addetto alla sicurezza di un locale notturno all'interno della questura di Pistoia e quale atteggiamento intenda attuare per contribuire a far luce su una vicenda che getta discredito sul personale di polizia e sulle istituzioni per far sì che le persone che ogni giorno svolgono il proprio lavoro di tutela dell'ordine pubblico con dedizione e spirito di sacrificio non siano accomunate alle responsabilità di simili gesti violenti. (4-34503)

BORGHEZIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sabato 3 marzo 2001, a Parma, in occasione della giornata dedicata dal Movimento Giovani padani all'effettuazione in tutta l'Emilia di un referendum sulla « devoluzione » di risorse e poteri dallo Stato alla regione in materia scolastica, noti provocatori autonomi, già resisi di recente autori di intollerabili intimidazioni a Sorbolo, hanno rovesciato i banchetti con le urne, predisposti davanti alle scuole di via Piacenza, via Toscana e via Maria Luigia, indi hanno stracciato i volantini, danneggiato le bandiere ed aggredito con calci, pugni e spintoni i militanti della Lega Nord Padania presenti ai gazebo;

le citate violenze verificatesi a Parma hanno richiesto l'intervento delle forze dell'ordine per procedere in alcuni casi all'identificazione degli aggressori, mentre analoghe vergognose intemperanze si sono avute a Bologna davanti all'Istituto Minghetti;

i suddetti inquietanti fatti risultano essere ancor più gravi sia perché compiuti in prossimità di luoghi di istruzione ed educazione civica delle giovani generazioni, sia perché interpretabili come il preoccupante inizio della prossima campagna elettorale, oltre a costituire inqualificabili violazioni di elementari norme della Costituzione —:

quali urgenti provvedimenti si siano attuati per individuare i responsabili di tali aggregazioni che sembrano tutti appartenere agli ambienti dei cosiddetti « autonomi » ben noti alle autorità di polizia.

(4-34505)

\* \* \*

### LAVORI PUBBLICI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LAMACCHIA e APOLLONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

la Corte dei conti sta portando avanti un'indagine relativa all'attività della So-

cietà Autostrade, guidata dall'amministratore Vito Gamberale;

nel corso dell'indagine la Corte dei conti ha richiesto, alla medesima società, tramite due lettere trasmesse, rispettivamente, il 14 e 15 febbraio 2001, una serie di informazioni di carattere finanziario;

in particolare l'attenzione della magistratura contabile è diretta in quattro direzioni:

a) il rispetto delle condizioni di equilibrio economico-finanziario;

b) il mantenimento della funzionalità delle infrastrutture;

c) l'organizzazione, mantenimento e promozione del soccorso stradale;

d) il miglioramento del servizio attraverso la promozione di attività ausiliarie;

inoltre, la Corte dei conti, con la seconda missiva, mette sotto osservazione anche il sistema di gestione degli appalti della Società Autostrade, richiedendo, specificamente: di voler comunicare in modo dettagliato, chiaro, puntuale e di facile comprensione, le opere di qualsiasi importo, programmate e realizzate dalla Società Autostrade;

infine, gli stessi sindacati confederali (Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti) lamentano la particolare degradazione delle relazioni industriali, declassate a « mera comunicazione, senza possibilità di un controllo di merito » —:

quali iniziative il Ministro intenda assumere, nell'ambito delle sue competenze, al fine di far piena luce sulla poco trasparente situazione illustrata in premessa. (4-34466)

CARDIELLO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

di recente sulla strada provinciale Campagna-Persano, è stato inaugurato un cavalcavia, la cui realizzazione si è resa necessaria nel rispetto delle opere di ampliamento dell'autostrada Salerno/Reggio Calabria;